



UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO
SEZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO Via Gorizia, 13/A - 23100 Sondrio
tel. 0342/215177 fax 0342/517033 sondrio@enalcaccianazionale.it

Al Presidente della Provincia Signor Elio Moretti
all'Assessore delegato Signor Andrea Ruggeri
Al rappresentante delle AAVV in seno alla Consulta
Signor Alessandro Marini

Protocollo n. 11/2020

OGGETTO: Piano Faunistico Venatorio Territoriale – bozza 2020, osservazioni.

Il 14 febbraio u.s. questa Associazione, su invito della Provincia, depositava le proprie osservazioni in merito alla proposta di cui all'oggetto che avevano, come obiettivo principale, quello di un apporto volto a migliorare quello precedente. Queste erano frutto anche di una serie di incontri (e mediazioni) con diverse richieste pervenute da parte dei nostri cacciatori.

Enalcaccia, come del resto le altre AAVV, rappresenta infatti il sindacato dei propri iscritti e, pertanto, i medesimi vogliono interloquirvi in maniera diretta oltre che con i componenti dei Comitati.

Nella bozza del piano, purtroppo, non c'è traccia alcuna di quanto richiesto, se non su alcune tematiche di second'ordine. Ciò detto, è talmente tanto il distacco esistente che era nelle nostre intenzioni, arrivati a tanto, di non dire più nulla, di lasciare le cose come stanno memori del proverbio *"un buon tacer non fu mai scritto"*.

Una cosa sola, però, la vogliamo dire sull'area di Colina: ci fa paura la decisione di trasformarla in *"zona speciale divieto caccia eccetto prelievo regolamentato al Cervo"*. Noi riteniamo tale scelta oltre che priva di qualsiasi supporto documentale, errata se non scellerata. Bene, la Provincia adotterà questa magnifica trovata forte del fatto che per contenere i danni causati dalla specie cervo occorra abatterli in azioni selettive di contenimento numerico, dove dietro le bucoliche definizioni ecologiste si celano, in realtà, spietate mattanze a cielo aperto. Ma i danni all'agricoltura vengono provocati solo dai cervi?

Al riguardo preme ribadire il concetto già espresso nella nostra nota del 14 febbraio u.s. ovvero che, per quanto riguarda le Oasi di Protezione, a parere questi Istituti sono indispensabili in quanto rappresentano la linfa vitale affinché la fauna selvatica possa riprodursi e, in modo significativo, irradiarsi sui territori circostanti. Pertanto non sono da porre in discussione. Anche gli stessi cacciatori che in primo momento erano scettici, ora sono pienamente consapevoli di questa necessità e contrari alla scelta prospettata.

Non crede Signor Presidente che occorra risolvere il problema alla radice? Non sarebbe quindi il caso di assumersi la responsabilità di smettere di elemosinare agli agricoltori le miserie di un indennizzo per i danni cagionati dalla fauna selvatica alle colture pregiate di Valtellina che, a malapena copre il danno subito? Un amministratore serio e capace dovrebbe capire che occorre rinegoziare con Regione Lombardia l'intera partita, dando agli agricoltori il giusto indennizzo. E ciò, al fine di tutelare un'agricoltura montana di eccellenza dove, perlopiù, la stessa è portata avanti a fatica dalla nostra Gente la quale garantisce il mantenimento di un territorio bello, ma fragile.

Le soluzioni esistono, manca la volontà di attuarle senza peraltro depauperare la pregiata fauna selvatica.

Distinti saluti

Sondrio, 24 luglio 2020

IL PRESIDENTE
Stefano Moraschini